REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Genova,

Prot. n.

Allegati:

n. rif. S705b
Class./Fasc. 2019/G13.17.1/33

Oggetto: **S705b –** Valutazione preliminare mediante lista di controllo per modifiche proposte relative all'impianto di recupero/smaltimento rifiuti non pericolosi e pericolosi sito nel Comune di Villanova d'Albenga (SV).

Proponente: ditta Baseco s.r.l.

Comunicazione esito valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 19, c. 9 D. Lgs. n. 152/2006.

Alla ditta Baseco s.r.l.
basecosrl@prontopec.com

E p.c. All'ARPAL Direzione Scientifica
Settore AIA e grandi rischi
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alla Provincia di Savona
Servizio Autorizzazioni Ambientali
protocollo@pec.provincia.savona.it

Alle strutture regionali:

Ecosistema costiero e acque

Difesa del Suolo Savona

Ecologia

Rifiuti

Tutela del paesaggio, demanio marittimo e Attività estrattive

LORO SEDI

In data 28/9/2020, con nota assunta a protocollo della Regione Liguria PG/2020/309415, il proponente ha presentato, per l'intervento in oggetto, istanza di valutazione preliminare tramite "Lista di controllo" ex art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.

Sulla scorta dei contributi istruttori ricevuti si comunica quanto segue.

Il proponente opera attualmente nell'ambito della gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi svolgendo attività R3, R12, R13, D15 nell'impianto sito in Villanova d'Albenga, via Roma 139, autorizzato dalla Provincia di Savona con P.D. 2086 del 03/06/2019. In passato l'impianto era già stato sottoposto a due verifiche di assoggettabilità a VIA, concluse rispettivamente con D.D. 2241 del 22/08/2011 e 556 del 15/02/2016. Il progetto di cui trattasi prevede le seguenti attività:

- Spostamento dei rifiuti di cui al CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni" dall'area Area E, dove sono stoccati in un semirimorchio frigo, ad una nuova area, identificata all'interno di un capannone ad uso industriale contiguo all'attività della Baseco Srl, sito in Via Roma 141;
- Spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03", dall'attuale area GR 22 all'area GR 6;
- Diminuzione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi a complessive 49,5 ton;
- Inserimento attività di recupero R12 per i rifiuti tessili di cui ai CER 191208 "Prodotti tessili", 200110 "Abbigliamento" e 200111 "Prodotti tessili".

Matrice acqua. In considerazione delle richieste avanzate per l'impianto in questione, peraltro esistente, non si rilevano potenziali impatti negativi diretti sulla matrice acqua e conseguentemente non si evidenziano criticità rispetto agli obiettivi del Piano regionale di Tutela delle Acque di cui alla DCR n°11/2016.

Si sottolinea comunque la necessità, nelle fasi autorizzative successive, come peraltro prospettato dall'azienda nella documentazione visionata, di predisporre un adeguato piano di emergenza atto a prevenire e comunque far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

Matrice rifiuti. Le modifiche apportate si giustificano per le seguenti ragioni:

- l'area identificata per lo stoccaggio dei rifiuti di cui al CER 180103* sarà ubicata al piano terra, in area coperta e al chiuso, all'interno di celle frigorifere già presenti presso il sito, con miglioramenti logistici nella gestione e maggiore sicurezza ambientale;
- lo spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03", dall'attuale area GR 22 all'area GR 6 nasce dalla necessità di ottimizzare gli spazi e unificare le aree per l'ubicazione dei rifiuti aventi la medesima origine (rifiuti inerti da costruzione e demolizione);
- il proponente intende proseguire le attività con autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., verificando di non essere soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale per il superamento del limite di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006; a tale scopo, così come dettagliato nella nota di riscontro alla nota di ARPAL prot. n. 11423 del del 05/05/2020, la Ditta ha deciso di ridurre la capacità istantanea del singolo rifiuto pericoloso ad un massimo di 49.5 ton nonché, tramite un software dedicato, di implementare una funzione di controllo affinché la somma di tutti i rifiuti speciali pericolosi presenti non eccederà, in caso di stoccaggio contemporaneo all'interno dell'impianto di più tipologie di rifiuti speciali pericolosi, il massimo tonnellaggio previsto, pari a 49,5 ton;
- l'inserimento dell'attività R12 relativamente ai tessili (CER 191208 "Prodotti tessili", 200110 "Abbigliamento" e 200111 "Prodotti tessili"), nasce dalla necessità di esplicitare le attività di cernita manuale e meccanica svolta sui rifiuti tessili ritirati dalla BASECO, e conseguentemente di attribuire un unico codice CER, 191208 "Prodotti tessili".

Le modifiche presentate si configurano nel complesso come migliorative, in particolare da un punto di vista gestionale, né si evidenziano, per gli aspetti di competenza, potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Matrice rumore e impatto acustico. Il proponente dichiara che le trasformazioni proposte non richiedono modifiche strutturali rispetto all'attuale configurazione dell'impianto né modifiche gestionali.

Per quanto riguarda la matrice rumore, la Lista di controllo fornita rimanda alla specifica Valutazione di impatto acustico, presentata unitamente alla istanza di valutazione preliminare tramite lista di controllo. In tale documento, datato novembre 2019, il tecnico incaricato indica che la valutazione è stata effettuata "a seguito della richiesta di ampliamento dei quantitativi gestiti dall'azienda", contrariamente a quanto dichiarato dal proponente nella restante documentazione presentata. Non è chiaro inoltre a quale configurazione impiantistica si riferisca tale studio, nel quale è effettuata una stima previsionale di sorgenti rumorose che sembrerebbero in realtà già operative (es. trituratore), mentre non è valutata la nuova sorgente rumorosa costituita dal contiguo capannone acquisito dal proponente per lo stoccaggio dei rifiuti CER 180103*. Con riferimento a tale ultimo aspetto la valutazione di impatto acustico dovrebbe essere integrata con la stima di tale nuova sorgente, tenendo conto del fatto che, anche se l'attività è diurna, i frigoriferi rimangono in funzione anche durante il periodo notturno.

Premesso quanto sopra, si ritiene che, per quanto riguarda la componente rumore, gli impatti non siano determinabili in quanto la valutazione di impatto acustico non risulta coerente con la configurazione impiantistica descritta dal proponente nell'istanza di valutazione preliminare tramite lista di controllo.

Matrice paesaggio. In assenza di vincolo paesaggistico il contributo istruttorio per il comparto del Paesaggio si concentra sull'impatto delle modifiche in oggetto e sulla proposizione di eventuali mitigazioni.

In tema di impatti si conferma che le innovazioni all'impianto, nelle sue parti in struttura ed all'aperto, non comportano nuove opere edilizie incidenti sul contesto paesaggistico rispetto appunto alla configurazione in essere mentre in tema di mitigazione si prescrive con le modifiche in oggetto la formazione di una mascheratura, motivata da aspetti estetici e percettivi, tramite sistemi per verde rampicante o con nuove piante.

Conclusioni.

Sulla base di quanto sopra esposto le modifiche proposte si configurano nel complesso come migliorative, in particolare da un punto di vista gestionale dei rifiuti, e non si evidenziano potenziali impatti ambientali significativi e negativi. Pertanto possono essere escluse dalle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, fermo restando che dovrà essere rispettato quanto segue:

- Relativamente alla matrice acqua si sottolinea che, nelle fasi autorizzative successive, come peraltro prospettato dall'azienda nella documentazione fornita, dovrà essere predisposto un adeguato piano di emergenza atto a prevenire e comunque far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- Relativamente alla matrice rumore, stante la documentazione di riferimento fornita gli impatti non sono determinabili. Deve pertanto essere presentata una relazione previsionale acustica aggiornata e coerente con la configurazione impiantistica cui è riferita la Lista di controllo esaminata;
- Relativamente alla matrice paesaggio è necessario che con le modifiche in oggetto venga eseguita una nuova mascheratura facendo riferimento alle seguenti indicazioni, fornite a titolo collaborativo:
    - *si propone un primo intervento sulla sub area D perché interessata da nuova pavimentazione; si progetta una quinta verde lungo lati dell'area esterna dello stabilimento verso strada, di altezza almeno pari all'attuale paramento murario con soprastante ringhiera; per evitare o contenere la riduzione anche minimale dell'area esterna sfruttata dall'attività imprenditoriale, e rispettare la presenza di cavi tubi sottoservizi caditoie ecc., si forma una trincea bordo perimetro larga mt 1,00 circa e profonda per contenere lo strato di coltre terrosa, si dimorano esemplari arborei (pioppi o altra essenza idonea ai luoghi) a distanza di mt 3 tra di loro ed essenze arbustive ogni mt 1,50, si confinano le piante altezza colletti in una striscia di larghezza inferiore al metro con cordolatura antiurto in rilievo, si riposizionano mezzi meccanici e vasche rifiuti;*
    - *Per una seconda fase relativa ai restanti tratti del perimetro ed il lato verso il torrente, sia realizzato a bordo perimetro un sistema verticale (pali grigliati) con verde rampicante; tale soluzione evita la scarpata naturale lato alveo fluviale (di cui non è nota la titolarità) ed inoltre non risulta critica in rapporto alla fascia di Piano di Bacino fiume Centa (Fascia C); sia ricercata una gradevole composizione grafica per la pannellatura continua prima della sua posa in opera, tenuto conto della distanza dai punti di visuale aperti al pubblico (pannelli dai toni dei marroni o del verde, vedi Iplom Busalla; oppure disegno a fasce in diagonale, vedi toni cromatici camino depuratore Porto antico Genova) e fatta salva pratica edilizia presso il Comune.*

Si resta a disposizione per qualunque eventuale chiarimento e, in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

PC/fl

Settore VIA e sviluppo sostenibile - Via D'Annunzio 111 – 16121 Genova
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it, via.certificata@cert.regi
E-mail: via@regione.liguria.it

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 28-10-2020 21:33:38
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023